



BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2017 e
AL 31 DICEMBRE 2018

*Riesposto secondo i principi IFRS e
redatto per scopi specifici*

Contenuti

Bilancio consolidato	3
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	6
Rendiconto finanziario consolidato	7
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	8
Note illustrative.....	9
Note al conto Economico Complessivo Consolidato.....	18
Note allo Stato Patrimoniale Consolidato.....	22
Altre informazioni	31

Bilancio consolidato

www.sicitgroup.com

<https://it.linkedin.com/company/sicit-group>

Conto economico complessivo consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	2018	2017
Ricavi	4	55.143	53.857
Costo del venduto	5	(32.953)	(29.990)
Margine industriale		22.190	23.867
Costi commerciali	5	(3.404)	(2.748)
Ricerca e sviluppo	5	(1.273)	(802)
Costi generali e amministrativi	5	(3.003)	(2.951)
Altri proventi	6	1.626	541
Risultato operativo		16.136	17.907
(Oneri) / Proventi finanziari	7	234	(190)
Risultato prima delle imposte		16.370	17.717
Imposte	8	(4.294)	(4.805)
Utile netto		12.076	12.912
<i>Attribuibile a</i>			
Gruppo		12.076	12.912
Azionisti terzi		-	-
<i>Utile netto per azione</i>			
Base		1,443	1,543
Utile netto		12.076	12.912
Altre componenti del conto economico complessivo che non saranno riclassificate nell'utile(perdita) dell'esercizio			
Rivalutazioni delle passività/(attività) nette per benefici definiti		14	1
Imposte su componenti che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		(3)	-
Altre componenti del conto economico complessivo che sono o possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Differenze cambio da conversione delle gestioni estere		2	(1)
Imposte su componenti che sono o possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio		-	-
Utile netto del conto economico complessivo		12.089	12.912

L'utile netto per azione base è calcolato sul numero medio di azioni in circolazione nei rispettivi periodi, pari a n. 8.366.602 sia nel 2018 che nel 2017. Ai fini del presente bilancio l'utile netto per azione diluito non è stato presentato in quanto uguale all'utile netto per azione base.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	31.12.18	31.12.17	1.1.17
Avviamento		-	-	-
Attività immateriali	9	259	136	114
Immobili, impianti e macchinari	10	43.253	38.225	35.064
Partecipazioni		-	-	-
Attività finanziarie non correnti	11	44	44	43
Attività per imposte differite	12	267	166	152
Totale attività non correnti		43.823	38.571	35.373
Rimanenze di magazzino	13	9.960	8.264	7.287
Crediti commerciali	14	9.787	9.534	8.676
Altri crediti e attività correnti	15	3.317	1.617	1.346
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	15.138	15.456	12.789
Totale attività correnti		38.202	34.871	30.098
Totale attività		82.025	73.442	65.471
Capitale sociale		8.367	8.367	8.367
Riserve e utili indivisi		46.218	39.987	36.903
Risultato netto		12.076	12.912	9.779
Totale patrimonio netto di Gruppo		66.661	61.266	55.049
Patrimonio netto di terzi		-	-	-
Totale patrimonio netto	17	66.661	61.266	55.049
Passività finanziarie non correnti	18	255	-	-
Fondi per benefici a dipendenti non correnti	19	264	280	382
Fondi per rischi e oneri non correnti	20	-	4	8
Passività per imposte differite	12	2.338	2.344	2.349
Totale passività non correnti		2.857	2.628	2.739
Passività finanziarie correnti	18	1.366	-	-
Debiti commerciali	21	9.085	6.885	4.943
Altre passività non finanziarie correnti	22	2.048	2.583	2.740
Fondi per benefici a dipendenti correnti	19	8	80	-
Totale passività correnti		12.507	9.548	7.683
Totale passività		15.364	12.176	10.422
Totale patrimonio netto e passività		82.025	73.442	65.471

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	2018	2017
Utile netto		12.076	12.912
<i>Rettifiche per</i>			
Ammortamenti attività immateriali	5	78	60
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	5	4.309	4.166
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi	14	119	22
Oneri/(proventi) finanziari netti	7	(234)	190
Altri oneri/(proventi) non monetari		(4)	(30)
Imposte sul reddito	8	4.294	4.805
Flussi di cassa operativi prima delle variazioni del capitale circolante netto		20.638	22.125
(Incremento)/decremento di rimanenze	13	(1.696)	(977)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	14	(263)	(1.077)
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	21	2.200	1.942
(Incremento)/decremento di altre attività/passività		(3.503)	(744)
Incremento/(decremento) benefici a dipendenti	19	(78)	(26)
Interessi incassati/(pagati)		129	12
Imposte sul reddito pagate		(3.139)	(4.515)
Flussi di cassa dall'attività operativa (a)		14.288	16.740
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	10	(9.333)	(7.297)
Investimenti in attività immateriali e finanziarie	9	(201)	(83)
Dismissioni di attività materiali e immateriali		-	-
Flussi di cassa dall'attività di investimento (b)		(9.534)	(7.380)
Nuove accensioni finanziamenti	18	2.097	-
Rimborsi di finanziamenti	18	(476)	-
Distribuzione dividendi	17	(6.693)	(6.693)
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento (c)		(5.072)	(6.693)
Flussi di cassa totali (a+b+c)		(318)	2.667
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1 gennaio		15.456	12.789
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre		15.138	15.456

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

<i>(in Euro migliaia)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da rivalutazione	Riserva straordinaria	Riserva FTA	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 01.01.17	8.367	1.806	5.161	7.146	21.305	(25)	1.508	9.779	55.049	-	55.049
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(6.693)	(6.693)	-	(6.693)
Destinazione risultato	-	-	-	-	3.065	-	21	(3.086)	-	-	-
Altre riclassifiche	-	(133)	-	-	155	-	(22)	-	-	-	-
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	12.912	12.912	-	12.912
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(2)	-	(2)	-	(2)
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldi al 31.12.17	8.367	1.673	5.161	7.146	24.525	(25)	1.506	12.912	61.266	-	61.266
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(6.693)	(6.693)	-	(6.693)
Destinazione risultato	-	-	-	-	6.228	-	-	(6.228)	-	-	-
Altre riclassifiche	-	-	-	-	-	-	(9)	9	-	-	-
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	12.076	12.076	-	12.076
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(1)	-	(1)	-	(1)
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	13	-	13	-	13
Saldi al 31.12.18	8.367	1.673	5.161	7.146	30.753	(25)	1.509	12.076	66.661	-	66.661

Note illustrative

1. Informazioni generali

Il Gruppo Sicit 2000 (nel seguito definito anche il “Gruppo”) ha come attività d’impresa la produzione e commercio di prodotti per l’agricoltura e l’industria, in Italia e all’estero, oltre all’attività di smaltimento di sottoprodotti delle imprese conciarie.

La Capogruppo Sicit Group S.p.A. (già Sicit 2000 S.p.A., nel seguito definita anche “Sicit 2000” o “la Capogruppo”) svolge la propria attività nella sede principale di Chiampo (VI) e nella dipendenza di Arzignano (VI).

Sicit 2000 si occupa del trattamento dei residui e rifiuti dell’industria conciaria attraverso un processo di idrolisi che permette di ottenere prodotti idrolizzati proteici adatti per la produzione di biostimolanti per il settore agricolo, ritardanti per la produzione del gesso e grasso animale per usi industriali.

2. Forma e contenuto del bilancio consolidato

I dati finanziari consolidati al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018 riesposti secondo i principi contabili IFRS redatti per scopi specifici (“*Restated IFRS*”) sono stati predisposti ai fini del loro inserimento nel Prospetto Informativo che sarà redatto dalla società ai sensi dell’art. 94, commi 1 e 2, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 (“TUF”), nell’ambito del processo di ammissione delle proprie azioni ordinarie alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Tali dati “*Restated IFRS*” derivano dai bilanci d’esercizio di Sicit 2000 chiusi al 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018 predisposti secondo i principi contabili nazionali (OIC) e dalle situazioni contabili delle società controllate da Sicit 2000, ovvero Sicit Commercial Consulting Shanghai LTD e Sicit USA Inc., predisposte ai fini del consolidamento e redatte secondo i principi adottati dal Gruppo.

Il Gruppo ha effettuato l’esercizio contabile di redigere, con riferimento ai soli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018, un bilancio consolidato che recepisce già gli effetti derivanti dall’adozione dei Principi contabili internazionali, ai soli fini della sua inclusione nel Prospetto Informativo.

Stanti tali premesse e date le specifiche finalità sopra descritte, il presente documento non è qualificabile come primo bilancio IFRS.

Il presente bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, redatto con le premesse di cui sopra e nel presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle altre società incluse nel perimetro di consolidamento, è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.Lgs. n. 38/2005, in conformità agli *International Financial Reporting Standards (IFRS)*, emanati dall’International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea, che comprendono le interpretazioni emesse dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore. Per semplicità, l’insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli “IFRS”.

Il bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità agli IFRS in applicazione dell’IFRS 1 “*First time adoption of International Financial Reporting Standards*”.

L’adozione degli IFRS ha comportato aggiustamenti al patrimonio netto ed al risultato del Gruppo precedentemente determinati secondo i principi contabili italiani. Nella nota “24 Transizione ai Principi Contabili Internazionali (“IFRS”)” sono riportati i criteri di transizione e i prospetti di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato del Gruppo per i periodi comparativi.

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati (situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, conto economico complessivo consolidato, prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, rendiconto finanziario consolidato) e dalle presenti note illustrative, applicando quanto

previsto dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e il criterio generale del costo storico, con l’eccezione delle voci di bilancio che in base agli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci descritti nella nota n. 3.

La situazione patrimoniale-finanziaria consolidata è presentata in base allo schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti. Nel conto economico consolidato i costi sono classificati in base alla destinazione degli stessi. Il rendiconto finanziario consolidato è redatto applicando il metodo indiretto. Gli IFRS sono applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel “*Conceptual Framework for Financial Reporting*” e non si sono verificate criticità che abbiano comportato il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

L’Euro rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo, nonché quella di presentazione del presente bilancio consolidato. Per ciascuna voce dei prospetti contabili consolidati è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore del precedente esercizio.

3. Principi contabili e criteri di valutazione adottati

I principi contabili riportati qui di seguito sono stati omogeneamente applicati a tutti i periodi presentati nel presente bilancio consolidato e nella preparazione dei saldi di apertura della situazione patrimoniale-finanziaria al 1 gennaio 2017, riesposti secondo gli IFRS.

Il Gruppo ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato riesposto secondo gli IFRS ha utilizzato l’opzione di applicare in via anticipata i seguenti principi contabili omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2016 e 2017:

- IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 16 Leasing.

Gli effetti derivanti dall’applicazione di tali principi sono descritti nella Nota “24 Transizione ai Principi Contabili Internazionali (“IFRS”)”.

Attività immateriali e avviamento

Le attività immateriali sono attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dall’impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, incluso l’avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L’identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l’attività immateriale acquisita rispetto all’avviamento. Tale requisito è soddisfatto, di norma, quando l’attività immateriale: (i) è riconducibile a un diritto legale o contrattuale oppure (ii) è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente o come parte integrante di altre attività. Il controllo da parte dell’impresa consiste nella capacità di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall’attività e nella possibilità di limitarne l’accesso ad altri.

I brevetti e i marchi sono iscritti come attività immateriali e sono ammortizzati a quote costanti sulla loro vita utile stimata, determinata per ognuno di essi sulla base della loro capacità di generare benefici economici per il Gruppo.

I software (incluse le licenze e i costi separatamente identificabili come costi di sviluppo esterno) sono iscritti come attività immateriali al prezzo di acquisto inclusi i costi direttamente attribuibili per predisporre il bene immateriale ad essere pronto per l’utilizzo. I software e le altre attività immateriali acquisite dal Gruppo che hanno una vita utile definita sono valutate al costo al netto dell’ammortamento e delle perdite di valore accumulate.

Il Gruppo verifica, almeno una volta all’anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita e degli Immobili, impianti e macchinari, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Quando non è possibile stimare il valore

recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Ad eccezione delle perdite di valore contabilizzate sull'avviamento, quando vengono meno le circostanze che hanno determinato la perdita, il valore contabile dell'attività è incrementato fino al valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate nell'esercizio 2018 e 2017, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione, sono riportate nella tabella seguente:

	Aliquote di ammortamento
Brevetti e software	20%
Marchi	10%
Altre immobilizzazioni immateriali	10%-20%

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni.

Il costo degli immobili, impianti e macchinari, determinato come sopra indicato, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, a quote costanti, sulla base della vita economico-tecnica stimata.

Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto beni a vita utile indefinita.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate nell'esercizio 2018 e 2017, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione, sono riportate nella tabella seguente:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati	7%-10%
Impianti e macchinari	10%-15%
Attrezzature industriali e commerciali	40%
Altri beni	12%-40%

I beni materiali acquistati con contratto di leasing finanziario sono inizialmente contabilizzati come attività materiali, in contropartita del relativo debito, a un valore pari al relativo *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti contrattualmente. Il canone corrisposto è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

I beni acquisiti in leasing sono ammortizzati nel minore tra il periodo del leasing e la loro vita utile a meno che non sia ragionevolmente certo che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del periodo contrattuale.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle attività materiali, queste sono sottoposte a una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (*impairment test*), così come descritto nella specifica sezione del paragrafo precedente.

Le attività materiali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro cessione; l'eventuale utile o perdita

(calcolato come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevato nel conto economico dell'esercizio di dismissione.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono rappresentati dalle voci di seguito descritte.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie includono le partecipazioni, i titoli correnti, i crediti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati (qualora presente), i crediti commerciali e gli altri crediti, nonché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In particolare, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari e titoli a elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo.

I titoli correnti comprendono i titoli con scadenza a breve termine o titoli negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e che non rispettano i requisiti per essere classificati come disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono classificate in bilancio e valutate sulla base del modello di business che il Gruppo ha deciso di adottare per la gestione delle attività finanziarie stesse, e sulla base dei flussi finanziari associati a ciascuna attività finanziaria, così come previsto dall'IFRS 9.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati (qualora presenti), i debiti commerciali e gli altri debiti con scadenza oltre l'anno.

Le passività finanziarie sono classificate e valutate al costo ammortizzato, a eccezione delle passività finanziarie che sono valutate inizialmente a *fair value*, ad esempio passività finanziarie relative ai corrispettivi potenziali (*earn out*) legati a operazioni di aggregazione aziendale e strumenti derivati e passività finanziarie per *option* su quote di minoranza.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività o una passività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività/passività finanziaria o parte di un gruppo di attività/passività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando il Gruppo ha trasferito incondizionatamente il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o l'obbligo a effettuare pagamenti o adempiere ad altri obblighi legati alla passività.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono, costituite prevalentemente da materie prime, utilizzate per la produzione dei prodotti offerti al mercato, semilavorati e prodotti finiti derivanti dalla produzione interna o acquistati per la rivendita. Queste sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di presumibile realizzo ottenibile dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di acquisto è determinato attraverso l'applicazione del metodo del costo medio ponderato.

Il costo di acquisto include, oltre al prezzo del bene, anche i costi di trasporto, accessori, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il valore dei prodotti considerati di difficile collocazione sul mercato perché obsoleti o a lenta rotazione viene adeguato a quello di presunto realizzo, a mezzo di congrue svalutazioni.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte del Gruppo a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali. I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. Le attività finanziarie sopra elencate sono valutate sulla base del modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9 ovvero adottando una logica di perdita attesa (*Expected Loss*), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (*Incurring Loss*). Per i crediti commerciali il Gruppo adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. *Simplified approach*) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una *Expected Credit Loss* ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. *lifetime ECL*). In particolare, la policy attuata dal Gruppo prevede la stratificazione dei crediti commerciali sulla base dei giorni di scaduto e di una valutazione della solvibilità della controparte e applica percentuali di svalutazione diverse che riflettono le relative aspettative di recupero. Il Gruppo applica poi una valutazione analitica in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, per i crediti deteriorati.

Debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all'acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai debiti non commerciali. I debiti finanziari correnti e non correnti, le altre passività correnti e non correnti ed i debiti commerciali sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al *fair value* normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, tutte le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Benefici per dipendenti

Le passività relative ai benefici a breve termine garantiti ai dipendenti, erogati nel corso del rapporto di lavoro, sono rilevate per competenza per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

I benefici correnti ai dipendenti che afferiscono ai salari e stipendi, ai contributi sociali e previdenziali, alle ferie maturate e non godute entro dodici mesi dalla data del bilancio ed altri fringe-benefits derivanti dal rapporto di lavoro sono riconosciuti nell'esercizio in cui il servizio è reso. I benefici che saranno corrisposti ai dipendenti al termine del contratto di lavoro attraverso piani pensionistici a benefici definiti o a contribuzione definita sono contabilizzati lungo tutto l'arco temporale in cui il dipendente presta il proprio servizio ("*vesting period*").

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio. L'obbligazione della società di finanziare i fondi per piani a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali viene contabilizzato interamente nel conto economico complessivo nell'esercizio in cui maturano. La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro iscritta nella situazione patrimoniale-finanziaria a fronte di piani a benefici definiti, rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti.

Piani a contribuzione definita

I pagamenti relativi ai piani a contribuzione definita effettuati dalle società del Gruppo sono rilevati a conto economico come costo quando sostenuti. I dipendenti delle società italiane appartenenti al Gruppo

beneficiano di piani a benefici definiti. Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando:

- si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi che derivi da un evento passato,
- sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l’obbligazione e
- possa essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell’ammontare che l’entità pagherebbe per estinguere l’obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell’esercizio.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuto.

Ricavi

I ricavi sono rilevati in base ai corrispettivi allocati alle “*performance obligations*” derivanti da contratti con i clienti, così come previsto dall’IFRS 15. La rilevazione dei ricavi avviene nel momento in cui la relativa “*performance obligation*” è soddisfatta, ovvero quando il Gruppo ha trasferito il controllo del bene o servizio al cliente, nelle seguenti modalità:

- lungo un periodo di tempo (“*over time*”);
- in un determinato momento nel tempo (“*at point in time*”).

Nei casi in cui un contratto con il cliente si componga di più “*performance obligations*”, il Gruppo procede ad un’allocazione equa del corrispettivo contrattuale.

Costi

I costi sono riconosciuti a conto economico quando sono relativi a beni e servizi consumati nell’esercizio. I costi del personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, i piani di stock option assegnati a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori, nonché a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d’opera a favore della Società. I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell’esercizio di sostenimento.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono iscritte sulla base di una stima degli oneri di imposta da assolvere, in conformità alle disposizioni in vigore applicabili a ciascuna società del Gruppo.

I debiti relativi alle imposte sul reddito sono esposti tra le passività per imposte correnti della situazione patrimoniale-finanziaria, al netto degli acconti versati. L’eventuale sbilancio positivo è iscritto tra le attività per imposte correnti.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore di bilancio delle attività e passività (risultante dall’applicazione dei criteri di valutazione descritti nella presente Nota n. 3 Principi contabili e criteri di valutazione applicati) e il valore fiscale delle stesse (derivante dall’applicazione della normativa tributaria in essere nel paese di riferimento delle società controllate) e sono iscritte:

- le prime, solo se è probabile che ci sia un sufficiente reddito imponibile che ne consenta il recupero;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Sia per l'esercizio 2017 che per l'esercizio 2018, la Capogruppo appartiene alle società consolidate all'interno del Bilancio Consolidato Fiscale Nazionale, predisposto dalla controllante Intesa Holding S.p.A..

Stime e valutazioni

Come previsto dagli IFRS, la redazione del bilancio richiede l'elaborazione di stime e valutazioni che si riflettono nella determinazione dei valori contabili delle attività e delle passività, nonché nelle informazioni fornite nelle note illustrative, anche con riferimento alle attività e passività potenziali in essere alla chiusura dell'esercizio. Tali stime sono utilizzate, principalmente, per la determinazione degli ammortamenti, dei test di *impairment* delle attività (compresa la valutazione dei crediti), dei fondi per accantonamenti, dei benefici per dipendenti, dei *fair value* delle attività e passività finanziarie, delle imposte anticipate e differite.

I risultati effettivi rilevati successivamente potrebbero, quindi, differire da tali stime; peraltro, le stime e le valutazioni sono riviste e aggiornate periodicamente e gli effetti derivanti da ogni loro variazione sono immediatamente riflessi in bilancio.

Conversione delle partite in valuta

Gestioni estere

I bilanci di ciascuna impresa consolidata sono redatti utilizzando la valuta funzionale relativa al contesto economico in cui ciascuna impresa opera. Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento e le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Ai fini del consolidamento nei conti del Gruppo, la conversione dei bilanci delle società consolidate con valute funzionali diverse dall'Euro avviene applicando ad attività e passività, alle rettifiche effettuate in sede di consolidamento, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio (se approssimano i tassi di cambio in essere alla data delle rispettive operazioni) o del periodo oggetto di consolidamento, se inferiore. Le relative differenze cambio sono rilevate direttamente nel conto economico complessivo e riclassificate nel conto economico al momento della perdita del controllo della partecipazione e, quindi, del relativo deconsolidamento.

Operazioni in valute estere

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale di ciascuna entità del Gruppo al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari in valuta estera alla data di chiusura dell'esercizio sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla medesima data. Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data in cui il *fair value* è stato determinato. Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla medesima data dell'operazione. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate generalmente nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Tuttavia, le differenze cambio derivanti dalla conversione degli elementi seguenti sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo per le coperture di flussi finanziari nella misura in cui la copertura è efficace.

Valutazione del fair value e gerarchia di fair value

Per tutte le transazioni o saldi (finanziari o non finanziari) per cui un principio contabile richieda o consenta la misurazione al *fair value* e che rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 13, il Gruppo applica i seguenti criteri:

- identificazione della “*unit of account*”, vale a dire il livello al quale un’attività o una passività è aggregata o disaggregata per essere rilevata ai fini IFRS;
- identificazione del mercato principale (o, in assenza, del mercato maggiormente vantaggioso) nel quale potrebbero avvenire transazioni per l’attività o la passività oggetto di valutazione; in assenza di evidenze contrarie, si presume che il mercato correntemente utilizzato coincida con il mercato principale o, in assenza, con il mercato maggiormente vantaggioso;
- definizione, per le attività non finanziarie, dell’*highest and best use* (massimo e miglior utilizzo): in assenza di evidenze contrarie, l’*highest and best use* coincide con l’uso corrente dell’attività;
- definizione delle tecniche di valutazione più appropriate per la stima del *fair value*: tali tecniche massimizzano il ricorso a dati osservabili, che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività;
- determinazione del *fair value* delle attività, quale prezzo che si percepirebbe per la relativa vendita, e delle passività e degli strumenti di capitale, quale prezzo che si pagherebbe per il relativo trasferimento in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione;
- inclusione del “*non performance risk*” nella valutazione delle attività e passività e, in particolare per gli strumenti finanziari, determinazione di un fattore di aggiustamento nella misurazione del *fair value* per includere, oltre il rischio di controparte (CVA- *credit valuation adjustment*), il proprio rischio di credito (DVA - *debit valuation adjustment*).

In base ai dati utilizzati per le valutazioni al *fair value*, è individuata una gerarchia di *fair value* in base alla quale classificare le attività e le passività valutate al *fair value* o per le quali è indicato il *fair value* nell’informativa di bilancio:

- livello 1: include i prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- livello 2: include dati osservabili, differenti da quelli inclusi nel livello 1, quali ad esempio: i) prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili; ii) prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività simili o identiche; iii) altri dati osservabili (curve di tassi di interesse, volatilità implicite, spread creditizi);
- livello 3: utilizza dati non osservabili, a cui è ammesso ricorrere qualora non siano disponibili dati di input osservabili. I dati non osservabili utilizzati ai fini delle valutazioni del *fair value* riflettono le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella fissazione del prezzo per le attività e le passività oggetto di valutazione.

Si rinvia alle note illustrative relative alle singole voci di bilancio per la definizione del livello di gerarchia di *fair value* in base a cui classificare i singoli strumenti valutati al *fair value* o per i quali è indicato il *fair value* nell’informativa di bilancio.

Non sono avvenuti nel corso dell’esercizio trasferimenti fra i diversi livelli della gerarchia di *fair value*.

Per gli strumenti finanziari a medio-lungo termine, diversi dai derivati, ove non disponibili quotazioni di mercato, il *fair value* è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e considerando il rischio di controparte nel caso di attività finanziarie e il proprio rischio credito nel caso di passività finanziarie.

Criteri di consolidamento

Oltre alla Capogruppo, sono incluse nel perimetro di consolidamento le imprese su cui SICIT 2000 S.p.A., direttamente o indirettamente, esercita il controllo, sia in forza del possesso azionario della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea (anche tenuto conto dei diritti di voto potenziali derivanti da opzioni immediatamente esercitabili), sia per effetto di altri fatti o circostanze che (anche prescindendo dall’entità dei rapporti di natura azionaria) attribuiscono il potere sull’impresa, l’esposizione o il diritto a rendimenti variabili dell’investimento nell’impresa e la capacità di utilizzare il potere sull’impresa per influenzare i rendimenti dell’investimento. Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale e sono le seguenti:

(in valuta locale. Importi in migliaia)	Sede	Valuta	Capitale	Patrimonio netto	Patrimonio netto	% di
			Sociale	al 31.12.2017	al 31.12.2018	possesso
Sicit Group S.p.A. (già Sicit 2000)	Italia	Euro	8.367	61.728	66.838	Capogruppo
Sicit Commercial Consulting Shanghai Ltd.	Cina	CNY	219	17	5	100%
Sicit USA Inc.	USA	USD	2	n.d.	540	100%

Le entità sono escluse dal perimetro di consolidamento dalla data in cui il Gruppo ne perde il controllo. In caso di perdita del controllo, il Gruppo elimina le attività e le passività della società controllata, le eventuali partecipazioni di terzi e le altre componenti di patrimonio netto relative alle società controllate. Qualsiasi utile o perdita derivante dalla perdita del controllo viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex società controllata viene valutata al *fair value* alla data della perdita del controllo.

Il consolidamento dei dati, operato anche sulla base di specifici reporting package predisposti, alla data di chiusura del bilancio e in conformità ai principi IFRS adottati dal Gruppo, da ciascuna società controllata è effettuato in base ai seguenti criteri e metodi:

- conversione delle situazioni contabili predisposte ai fini del consolidamento delle società consolidate ("*reporting package*") con valute funzionali diverse dall'Euro, applicando la metodologia già illustrata nel principio relativo alla "conversione delle partite in valuta" della Nota 3 Principi contabili e criteri di valutazione applicati;
- eliminazione delle partite derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società incluse nel periodo di consolidamento, ivi incluso lo storno di eventuali utili e perdite non ancora realizzati, rilevando i conseguenti effetti fiscali differiti;
- eliminazione dei dividendi infragruppo e relativa attribuzione alle riserve iniziali di patrimonio netto;
- eliminazione del valore di carico delle partecipazioni nelle imprese incluse nel perimetro di consolidamento e delle corrispondenti quote di patrimonio netto; attribuzione delle differenze positive o negative emergenti alle relative voci di competenza (attività, passività e patrimonio netto), definite con riferimento al momento di acquisizione della partecipazione, tenendo poi conto di successive variazioni. Dopo l'acquisizione del controllo, eventuali acquisti di quote dai soci di minoranza, o cessioni a questi di quote che non comportino la perdita del controllo dell'impresa, sono contabilizzati quali operazioni con gli azionisti e i relativi effetti sono riflessi direttamente nel patrimonio netto; ne deriva che eventuali differenze tra il valore della variazione del patrimonio di terzi e le disponibilità liquide e mezzi equivalenti scambiate sono rilevate tra le variazioni del patrimonio netto di competenza del Gruppo.

I cambi applicati nell'esercizio per la conversione dei *reporting package* con valute funzionali diverse dall'euro sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia e presentati nella tabella seguente:

	Cambio medio		Cambio puntuale al	
	2018	2017	31.12.18	31.12.17
CNY	7,710	7,710	7,875	7,800
USD	1,181	-	1,145	-

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2018 è variato rispetto a quello al 31 dicembre 2017 per effetto della costituzione delle società Sicit USA Inc., per ottimizzare la distribuzione dei prodotti del Gruppo sul mercato Nord Americano. Sicit USA Inc. ha sede a Larchmont, New York, USA.

Note al conto Economico Complessivo Consolidato

4. Ricavi

I ricavi consolidati del Gruppo nel 2018 sono stati pari a 55,1 milioni di Euro, in crescita di 1,3 milioni di Euro rispetto al 2017 (53,9 milioni di Euro, +2,4%) e sono così suddivisi:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Variazione			
	2018	2017	2018-2017	%
Prodotti per l'agricoltura	30.156	28.002	2.153	7,7%
Prodotti ritardanti per gessi	15.423	15.152	271	1,8%
Grasso	6.656	7.889	(1.233)	(15,6%)
Altri prodotti	1.039	1.094	(55)	(5,0%)
Totale ricavi per vendita di prodotti	53.273	52.137	1.136	2,2%
Servizi per conferimento materie prime	1.870	1.720	150	8,7%
Totale ricavi	55.143	53.857	1.286	2,4%

Le vendite di prodotti per l'agricoltura, pari a 30,2 milioni di Euro, sono in crescita di 2,2 milioni di Euro e rappresentano il 55% dei ricavi. La crescita rispetto al 2017 (+2,2 milioni, +7,7%) è legata ai maggiori volumi venduti a clienti di Europa e APAC. Le vendite di ritardanti per gessi ammontano a 15,4 milioni di Euro (28% del totale), in leggera crescita rispetto al 2017 (0,3 milioni di Euro, +1,3%) per effetto di maggiori volumi sui mercati Nord Europa, dell'Est Europa Medio Oriente. Le vendite di grasso, pari a 6,7 milioni di Euro, sono in calo del -15,6% per effetto dell'andamento negativo della quotazione del prodotto, commodity quotata alla Borsa granaria di Milano, a fronte di volumi in crescita del 14% nel 2018 rispetto al 2017. Le vendite di altri prodotti possono considerarsi residuali.

Il leggero incremento dei ricavi da servizi di conferimento materie prime (1,9 milioni di Euro, in aumento di 150 migliaia di Euro rispetto al 2017) è invece stato principalmente determinato dal differente mix di materie prime conferite. Sicit riceve dai propri clienti sotto-prodotti di origine animale ed altri residui della lavorazione delle pelli. Tali attività di smaltimento sono addebitate ai clienti con tariffe variabili in base alla quantità e tipologia di materiale conferito.

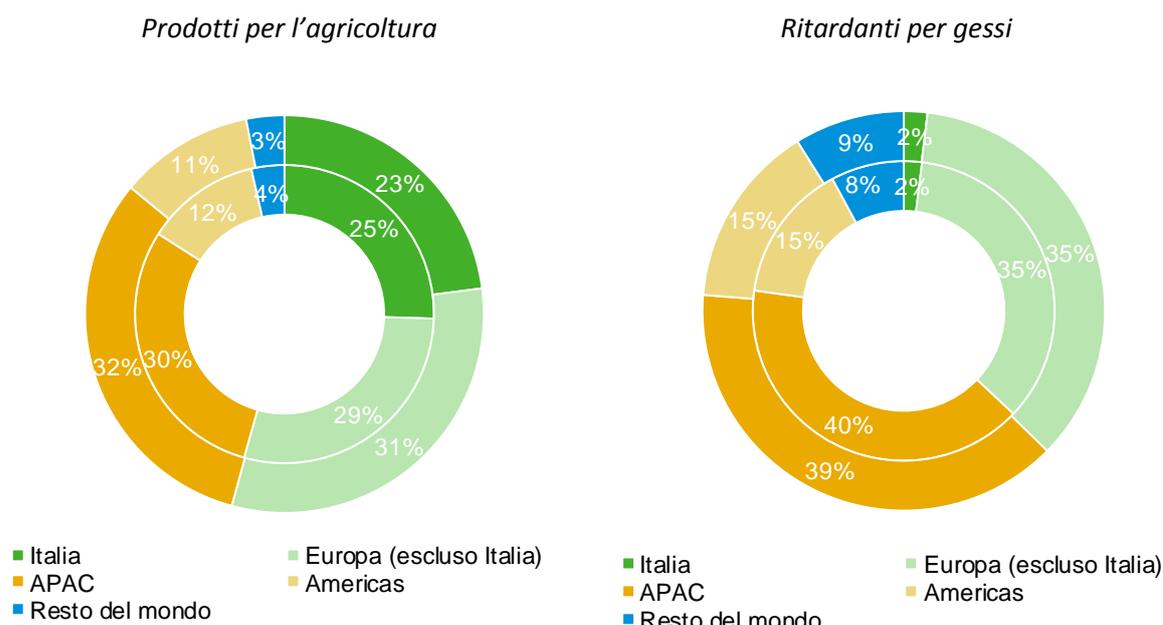
Ricavi per area geografica

I ricavi per vendita di prodotti per area geografica sono i seguenti:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Variazione			
	2018	2017	2018-2017	%
Italia	13.977	15.774	(1.797)	(11,4%)
Europa (escluso Italia)	15.723	14.209	1.514	10,7%
APAC	15.645	14.267	1.378	9,7%
Americas	5.626	5.722	(96)	(1,7%)
Resto del mondo	2.302	2.166	136	6,3%
Totale	53.273	52.137	1.136	2,2%

I servizi di conferimento sono resi interamente in Italia.

L'andamento dei prodotti per l'agricoltura e i ritardanti per gessi per area geografica è il seguente:



Note: anello esterno anno 2018, anello interno anno 2017

5. Costi operativi

I costi operativi nel 2018 sono complessivamente pari a 40,6 milioni di Euro, in aumento di 4,1 milioni di Euro rispetto al 2017 (36,5 milioni di Euro, +11,3%). I costi operativi classificati per destinazione, sono i seguenti:

(in Euro migliaia)	Variazione			
	2018	2017	2018-2017	%
Costo del venduto	32.953	29.990	2.963	9,9%
Costi commerciali	3.404	2.748	656	23,9%
Ricerca e sviluppo	1.273	802	471	58,7%
Costi generali e amministrativi	3.003	2.951	52	1,8%
Totale	40.633	36.491	4.142	11,4%

Il costo del venduto include i costi inerenti la produzione. Nel 2018 i costi sono pari a 33 milioni di Euro che si sono incrementati di 3 milioni rispetto al 2017 (30 milioni, +9,9%) principalmente per i maggiori volumi di prodotti agricoli e ritardanti per gesso venduti. La maggiore incidenza del costo del venduto sui ricavi nel 2018 (59,8%) rispetto al 2017 (55,7%) è principalmente attribuibile alla diminuzione dei ricavi da vendita di grasso, mentre il costo del venduto unitario degli altri prodotti non ha subito variazioni significative.

I costi commerciali includono le spese di vendita, variabili e fisse, e di marketing. Nel 2018 i costi commerciali ammontano a 3,4 milioni di Euro, in incremento rispetto al 2017 (2,8 milioni di Euro, +23,9%) principalmente per maggiori costi diretti di vendita (come i trasporti) e maggiori costi di personale interno.

I costi di ricerca e sviluppo si riferiscono ai costi di sviluppo prodotti e processi. Nel 2018 tali costi sono stati pari a 1,3 milioni di Euro, con un incremento di 0,5 milioni di Euro rispetto al 2017 (0,8 milioni di Euro) a seguito dell'inserimento di nuovo personale e studi condotti in collaborazione tecnica con Enti di Ricerca e Universitari.

I costi generali e amministrativi ammontano a €3 milioni nel 2018, stabili rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente sono esposti i costi operativi classificati per natura:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Variazione			
	2018	2017	2018-2017	%
Consumo di materiali	9.595	9.570	25	0,3%
Servizi esterni	19.287	16.187	3.100	19,2%
Remunerazione del personale	6.918	6.034	884	14,7%
Altri costi operativi	446	474	(28)	(5,9%)
Ammortamenti	4.387	4.226	161	3,8%
Totale	40.633	36.491	4.142	11,4%

I costi del personale incrementano principalmente per effetto del maggior numero di dipendenti medi nel 2018 (108) rispetto al 2017 (97).

I costi per servizi esterni (19,3 milioni di Euro nel 2018, 16,2 milioni di Euro nel 2017) incrementano per effetto dei maggiori volumi di vendita del periodo.

6. Altri proventi

Gli altri proventi ammontano a 1,6 milioni di Euro nel 2018 (0,5 milioni di Euro nel 2017) e sono così composti:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Variazione			
	2018	2017	2018-2017	%
Contributi in conto esercizio	345	286	59	20,6%
Plusvalenze su cessione cespiti	4	30	(26)	(86,7%)
Servizi a società consociate	126	126	-	0,0%
Cessione quote EUA	1.008	-	1.008	0,0%
Totale	1.626	541	1.085	200,6%

I contributi in conto esercizio includono essenzialmente il credito d'imposta riconosciuto alla Capogruppo per le attività di Ricerca e Sviluppo effettuate nel periodo, classificate tra gli altri proventi in applicazione allo IAS 20.

I servizi a società consociate si riferiscono a servizi per utilizzo attrezzature di laboratorio offerti alle altre società controllate dalla società controllante Intesa Holding.

I ricavi per cessione quote EUA (1 milione di Euro nel 2018) si riferiscono al valore delle quote di "European Emissions Allowances" accumulate e non utilizzate negli anni precedenti e cedute nel corso del 2018.

7. (Oneri) / proventi finanziari

Gli oneri/proventi finanziari evidenzia un saldo netto positivo di 0,2 milioni di Euro nell'esercizio 2018 rispetto ad un costo netto di -0,2 milioni di Euro nel 2017, e sono così composti:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Variazione			
	2018	2017	2018-2017	%
Oneri finanziari				
Interessi attivi bancari	140	12	128	> 1
Interessi passivi bancari	(11)	-	(11)	> 1
Interessi passivi su piani per beneficiari dipendenti	(4)	(5)	1	0,0%
Utili/(perdite) su cambi	109	(197)	306	0,0%
Totale	234	(190)	424	n.s.

Gli utili e le perdite su cambi si sono originate principalmente dalle differenze cambio su crediti in Dollari.

8. Imposte

Le imposte sul reddito, suddivise tra imposte correnti e imposte differite, sono così composte:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Variazione			
	2018	2017	2018-2017	%
Imposte correnti	4.403	4.824	(421)	(8,7%)
Imposte differite	(109)	(19)	(90)	473,7%
Totale	4.294	4.805	(511)	(10,6%)

Il *tax rate* effettivo del Gruppo nel 2018 è stato pari al 26,2% in leggera diminuzione rispetto al 27,1% del 2017 per effetto principalmente dei maggiori ammortamenti deducibili fiscalmente per investimenti "Industria 4.0" (Legge 205/2017).

Il dettaglio della composizione e movimentazione delle imposte differite è riportato nella nota 12 Attività e passività per imposte differite.

Note allo Stato Patrimoniale Consolidato

9. Attività immateriali

Al 31 dicembre 2018 presentano un saldo di 0,3 milioni di Euro (0,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017). Il seguente prospetto riepiloga i movimenti avvenuti nel corso del 2017 e del 2018:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Brevetti e software	Marchi	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 1.1.17	72	42	-	-	114
<i>di cui costo di acquisizione</i>	1.397	3.727	-	-	5.124
<i>di cui ammortamenti accumulati</i>	(1.325)	(3.685)	-	-	(5.010)
Incrementi	52	4	22	4	82
Ammortamenti del periodo	(50)	(8)	(2)	-	(60)
Disinvestimenti	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Saldo al 31.12.17	74	38	20	4	136
<i>di cui costo di acquisizione</i>	1.449	3.731	22	4	5.206
<i>di cui ammortamenti accumulati</i>	(1.375)	(3.693)	(2)	-	(5.070)
Incrementi	46	19	127	11	203
Ammortamenti del periodo	(54)	(9)	(15)	-	(78)
Disinvestimenti	(2)	-	-	-	(2)
Riclassifiche	4	-	-	(4)	-
Saldo al 31.12.18	68	48	132	11	259
<i>di cui costo di acquisizione</i>	1.497	3.750	149	11	5.407
<i>di cui ammortamenti accumulati</i>	(1.429)	(3.702)	(17)	-	(5.148)

Nel 2017 e 2018 la voce Brevetti e software si è incrementata per l'acquisto di licenze d'uso software ed alla estensione di un brevetto già di proprietà.

Nell'esercizio 2018 la voce Marchi si è incrementata a seguito dell'estensione all'estero di marchi di proprietà.

L'incremento della voce "Altre immobilizzazioni immateriali" nel 2018 si riferisce principalmente alla capitalizzazione delle spese sostenute per l'ottenimento dell'autorizzazione all'utilizzo del "Calcium Lysine" come da regolamento *Reach (Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals)*.

10. Immobili, impianti e macchinari

Al 31 dicembre 2018 presentano un saldo di 44.063 migliaia di Euro. Il seguente prospetto riepiloga i movimenti avvenuti nel corso del primo semestre 2019:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzaz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1.1.17	20.852	12.006	117	265	1.824	35.064
<i>di cui costo di acquisizione</i>	32.719	47.894	2.168	1.890	1.824	86.495
<i>di cui ammortamenti accumulati</i>	(11.867)	(35.888)	(2.051)	(1.625)	-	(51.431)
Incrementi	789	2.696	65	875	2.903	7.328
Ammortamenti del periodo	(1.378)	(2.452)	(83)	(253)	-	(4.166)

<i>(in Euro migliaia)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzaz. in corso e acconti	Totale
Disinvestimenti	-	-	-	(1)	-	(1)
Riclassifiche	1.797	27	-	-	(1.824)	-
Saldo al 31.12.17	22.060	12.277	99	886	2.903	38.225
<i>di cui costo di acquisizione</i>	<i>35.305</i>	<i>50.617</i>	<i>2.233</i>	<i>2.764</i>	<i>2.903</i>	<i>93.822</i>
<i>di cui ammortamenti accumulati</i>	<i>(13.245)</i>	<i>(38.340)</i>	<i>(2.134)</i>	<i>(1.878)</i>	-	<i>(55.597)</i>
Effetti IFRS 16 al 1.1.18	60	-	-	37	-	97
Incrementi	2.154	6.065	194	69	758	9.240
Ammortamenti del periodo	(1.316)	(2.439)	(156)	(398)	-	(4.309)
Disinvestimenti	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	2.620	-	-	(2.620)	-
Saldo al 31.12.18	22.958	18.523	137	594	1.041	43.253
<i>di cui costo di acquisizione</i>	<i>37.519</i>	<i>59.302</i>	<i>2.427</i>	<i>2.870</i>	<i>1.041</i>	<i>103.159</i>
<i>di cui ammortamenti accumulati</i>	<i>(14.561)</i>	<i>(40.779)</i>	<i>(2.290)</i>	<i>(2.276)</i>	-	<i>(59.906)</i>

Gli incrementi del 2017 e del 2018 si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati dalla Capogruppo negli stabilimenti di Chiampo (VI) e Arzignano (VI). In particolare

Gli incrementi più significativi effettuati nel corso del 2017 sono relativi a:

- Terreni e fabbricati: prima fase dell'ampliamento dello stabilimento produttivo di Chiampo per 0,8 milioni di Euro (oltre a riclassifiche da immobilizzazioni in corso per 1,8 milioni di Euro),
- Impianti e macchinari: completamento dell'impianto per la macinazione dei rifili ad Arzignano per 1,2 milioni di Euro, e completamento di alcuni impianti di micro-filtrazione dei prodotti finiti ad Arzignano per 0,6 milioni di Euro, altri investimenti per ordinario *replacement* pari a 0,9 milioni di Euro,
- Altri beni: investimenti in nuove attrezzature per i laboratori di analisi chimiche ed agronomico per 0,5 milioni di Euro oltre a ricambio ordinario per 0,3 milioni di Euro,
- Acconti per 2,9 milioni di Euro per l'espansione degli impianti di microfiltrazione e di gli impianti di filtrazione del grasso, entrati in funzione nel corso dell'esercizio 2018.

Gli incrementi più significativi del nel 2018 sono relativi a:

- Terreni e fabbricati: completamento dell'ampliamento dello stabilimento produttivo di Chiampo per 1,4 milioni di Euro, e oneri di perequazione pagati per un terreno industriale già di proprietà ad Arzignano per 0,8 milioni,
- Impianti e macchinari: completamento dell'ampliamento delle linee di produzione di idrolizzato (da rifili) a Chiampo per circa 4 milioni di Euro, impianti per la riduzione delle emissioni ambientali a Chiampo per 1 milione di Euro, oltre ad altri progetti minori e *replacement* ordinari per 1,1 milioni di Euro;
- Acconti per 0,8 milioni di Euro per l'inizio dell'installazione dell'impianto di cogenerazione ad Arzignano (0,3 milioni di Euro) e di trattamento dei semilavorati e delle materie prime ad Arzignano (€0,5 milioni di Euro) entrati in funzione nel 2019.

Gli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16, a partire dal 1 gennaio 2018 sono i seguenti:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzaz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1.1.18	60	-	-	37	-	97
Incrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31.12.18	45	-	-	20	-	65

11. Attività finanziarie non correnti

La voce include partecipazioni in altre imprese, tra le quali:

- UTIAC per 42 migliaia di Euro (pari al 3,35% del capitale sociale) e,
- Altre imprese per 2 migliaia di Euro (% del capitale sociale non significative).

Le partecipazioni sono valutate FVTPL ("fair value through profit or loss"), come previsto dall'IFRS 9.

12. Attività e passività per imposte differite

Le attività e passività per imposte differite, dettagliate per natura, sono le seguenti:

(in Euro migliaia)	Imponibile al			Effetto fiscale al		
	31.12.18	31.12.17	1.1.17	31.12.18	31.12.17	1.1.17
<i>Passività per imposte differite</i>						
Differenze da ammortamenti	126	237	237	(30)	(57)	(57)
Utili su cambi (non realizzati)	2	-	22	-	-	(5)
Rivalutazioni terreni	8.268	8.196	8.196	(2.308)	(2.287)	(2.287)
Totale passività per imposte differite	8.396	8.433	8.455	(2.338)	(2.344)	(2.349)
<i>Attività per imposte differite</i>						
Svalutazione crediti	(178)	(77)	(94)	43	19	22
Premi a dipendenti	(515)	(456)	(393)	123	110	95
Fondi per benefici a dipendenti	(11)	(27)	(28)	4	6	8
Differenze da ammortamenti	(92)	(100)	(98)	22	24	23
Perdite su cambio (non realizzate)	-	(25)	-	-	6	-
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	-	(4)	(8)	-	1	2
Altri costi con effetto fiscale differito	-	-	(10)	-	-	2
Storno margini intra-gruppo	(268)	-	-	75	-	-
Totale attività per imposte differite	(1.064)	(689)	(631)	267	166	152

Le imposte differite passive sulla rivalutazione dei terreni sono state iscritte in occasione della rivalutazione monetaria effettuata nel 2008 ex D.L. 185/2008 priva di effetti fiscali.

La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio 2018 e 2017 è stata la seguente:

(in Euro migliaia)	Saldo al			Saldo al			Saldo al
	31.12.18	Incrementi	Utilizzi	31.12.17	Incrementi	Utilizzi	1.1.17
<i>Passività per imposte differite</i>							
Differenze da ammortamenti	(30)	(30)	57	(57)	(57)	57	(57)
Utili su cambi (non realizzati)	-	-	-	-	-	5	(5)
Rivalutazioni terreni	(2.308)	(21)	-	(2.287)	-	-	(2.287)
Totale passività per imposte differite	(2.338)	(51)	57	(2.344)	(57)	62	(2.349)
<i>Attività per imposte differite</i>							
Fondo svalutazione crediti	43	43	(19)	19	19	(22)	22
Debiti per premi a dipendenti	123	123	(110)	110	110	(95)	95
Fondi per benefici a dipendenti	4	-	(2)	6	-	(1)	8
Differenze da ammortamenti	22	22	(24)	24	24	(23)	23
Perdite su cambio (non realizzate)	-	-	(6)	6	6	-	-
Fondi rischi e oneri	-	-	(1)	1	1	(2)	2
Altri costi con effetto fiscale differito	-	-	-	-	-	(2)	2
Storno margini intra-gruppo	75	75	-	-	-	-	-
Totale attività per imposte differite	267	263	(162)	166	160	(145)	152

13. Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2018 sono pari a 10 milioni di Euro e sono composte da:

<i>(in Euro migliaia)</i>	31.12.18	Variazione 2018	31.12.17	Variazione 2017	1.1.17
Materie prime e scorte	1.858	53	1.805	781	1.024
Semilavorati e lavorazioni in corso	2.310	351	1.959	797	1.162
Prodotti finiti	5.792	1.292	4.500	(601)	5.101
Totale rimanenze di magazzino	9.960	1.696	8.264	977	7.287

Le rimanenze della controllata Sicit USA Inc. sono ubicate in locali di società terze, primari operativi statunitensi del settore logistico.

Gli incrementi registrati nel 2017 (1,0 milioni di Euro) e nel 2018 (1,7 milioni di Euro) sono principalmente legati ai maggiori volumi di vendita registrati nel periodo.

Stante l'elevata rotazione delle materie prime e il basso profilo di rischio evidenziato dall'anzianità dei prodotti finiti e dei semilavorati (tutti prodotti nell'anno di riferimento e con una *shelf life* variabile da 3 a 5 anni) non si è ritenuto necessario stanziare un fondo svalutazione magazzino.

14. Crediti commerciali

Ammontano complessivamente a 10 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 e comprendono un fondo svalutazione crediti di 0,2 milioni di Euro. Non sono presenti crediti con scadenza superiore a 5 anni. I crediti commerciali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sono così composti:

<i>(in Euro migliaia)</i>	31.12.18	Variazione 2018	31.12.17	Variazione 2017	1.1.17
Clienti Italia	4.542	813	3.729	228	3.501
Clienti estero	5.263	(497)	5.760	687	5.073
Società consociate	51	-	51	(51)	102
Fatture da emettere	173	56	117	(1)	118
Crediti commerciali lordi	10.029	372	9.657	863	8.794
Fondo svalutazione crediti	(242)	(119)	(123)	(5)	(118)
% dei crediti lordi	(2,4%)		(1,3%)		(1,3%)
Totale crediti commerciali	9.787	253	9.534	858	8.676

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato in base alla stima di recuperabilità degli stessi attraverso un'analisi delle singole partite, delle informazioni disponibili sulle potenziali perdite attese alla data del bilancio e considerando anche la copertura assicurativa contro il rischio di insolvenza dei clienti, sottoscritta con primaria società operante nel settore dell'assicurazione del credito.

L'aumento dei crediti lordi nel 2017 (0,9 milioni di Euro) e nel 2018 (0,4 milioni di Euro) è legato ai maggiori ricavi del periodo. I giorni medi di incasso (calcolati in base ai ricavi dell'ultimo trimestre) sono pari a circa 78 giorni al 31 dicembre 2018, sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2017 (pari a 76 giorni).

I crediti commerciali lordi per fasce di scaduto sono i seguenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	A scadere	Giorni di scaduto				Totale
		1-60	61-180	181-360	Oltre 360	
Al 31 dicembre 2017	9.070	378	103	20	86	9.657
Al 31 dicembre 2018	8.764	934	82	214	35	10.029

15. Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti ammontano a 3,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 (1,6 milioni al 31 dicembre 2017). La natura e la movimentazione degli esercizi 2018 e 2017 sono le seguenti:

<i>(in Euro migliaia)</i>	31.12.18	Variazione 2018	31.12.17	Variazione 2017	1.1.17
Crediti per imposte sul reddito	488	408	80	(1)	81
Altri crediti fiscali	1.913	664	1.249	420	829
Acconti a fornitori	560	450	110	(85)	195
Ratei e risconti attivi	55	(16)	71	(13)	84
Altri crediti	301	194	107	(50)	157
Totale altri crediti e attività correnti	3.317	1.700	1.617	271	1.346

I crediti per imposte sul reddito includono al 31 dicembre 2018, oltre ad acconti versati all'erario per 0,4 milioni di Euro per il consolidato fiscale in essere con la controllante Intesa Holding S.p.A..

Gli altri crediti fiscali (1,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) includono principalmente il credito IVA e i crediti per contributi per attività di R&S e sono in aumento rispetto agli esercizi precedenti per effetto dei maggiori investimenti in immobilizzazioni del 2018 e 2017 che hanno comportato l'incremento del credito IVA.

Gli acconti a fornitori includono prevalentemente anticipi a fornitori di servizi in attesa del completamento del servizio dovuto.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo delle disponibilità liquide pari a 15,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 (15,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) è rappresentato principalmente dai conti correnti bancari. Il denaro in cassa e la liquidità presso i conti correnti bancari non sono soggetti a restrizioni valutarie.

<i>(in Euro migliaia)</i>	31.12.18	Variazione 2018	31.12.17	Variazione 2017	1.1.17
Conti correnti bancari	15.129	(307)	15.436	2.652	12.784
Cassa	9	(11)	20	15	5
Totale disponibilità liquide	15.138	(318)	15.456	2.667	12.789

Per l'analisi relativa alla generazione e all'assorbimento della liquidità nel corso del periodo si rinvia al rendiconto finanziario consolidato.

17. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a 66,6 milioni di Euro (61,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2017). Le principali variazioni intervenute nel 2018 e 2017, rappresentate in dettaglio

nel prospetto di movimentazione del patrimonio, sono relative a:

- l'utile d'esercizio del Gruppo pari a 12,9 milioni di Euro nell'esercizio 2017 e 12,1 milioni di Euro nell'esercizio 2018;
- distribuzione dei dividendi relativi agli esercizi 2016 e 2017 pari a 6,3 milioni di Euro sia nel 2017 che nel 2018.

Tutte le società consolidate sono partecipate al 100% e non vi sono soci terzi che vantano diritti sul patrimonio netto del Gruppo.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale del Gruppo SICIT 2000, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 8.366.602, suddiviso in complessive n. 8.366.602 azioni, tutte ordinarie, dal valore unitario di 1 Euro ciascuna. Non ci sono state movimentazioni sul capitale sociale nel corso dell'esercizio 2017.

Riserve

La Riserva legale al 31 dicembre 2018 è pari a 1,7 milioni di Euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2017 ed è stata costituita con utili negli esercizi precedenti.

La Riserva sovrapprezzo azioni ammonta a 5,2 milioni di Euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2017, si è formata in sede di aumento del capitale sociale deliberato il 30 aprile 2001.

La riserva da rivalutazione ammonta a 7,1 milioni di Euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2017, ed è composta da:

- 1,5 milioni di Euro ex L. 488/2001 per la fusione per incorporazione della Sala Giuseppe e C. S.r.l nel 2007, e
- 5,6 milioni di Euro ex D.L. 185/2008 per la rivalutazione di terreni avvenuta nel 2008.

La riserva straordinaria è pari a 30,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 (24,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) ed è stata costituita con l'allocazione di utili non distribuiti.

Le altre riserve ammontano a 1,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018, in linea con l'esercizio precedente e includono la riserva ex L.266/2005 costituita a seguito del riallineamento dei valori fiscali e civilistici di alcuni cespiti effettuato nel 2005.

La riserva FTA è pari a -25 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 ed è stata costituita per accogliere le differenze tra i valori di bilancio civilistici e i valori di bilancio riesposti secondo i principi contabili IFRS al 1 gennaio 2017.

18. Passività finanziarie

Le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2018 sono costituite da un unico finanziamento chirografario sottoscritto nel 2018 con Banco BPM e dai debiti finanziari sorti per effetto della contabilizzazione dei leasing secondo quanto disposto dal principio I'IFRS16.

(in Euro migliaia)	Variazione		Variazione		1.1.17
	31.12.18	2018	31.12.17	2017	
Passività finanziarie non correnti					
Mutuo chirografario	223	223	-	-	-
Leasing (IFRS 16)	32	32	-	-	-
Totale passività finanziarie non correnti	255	255	-	-	-
Passività finanziarie correnti					
Mutuo chirografario	1.333	1.333	-	-	-
Leasing (IFRS 16)	33	33	-	-	-
Totale passività finanziarie correnti	1.366	1.366	-	-	-

Il rimborso del mutuo è previsto in 18 rate mensili con inizio dal 30 novembre 2018, ciascuna di 111 migliaia

di Euro. Il tasso di interesse applicato è pari all'Euribor a tre mesi aumentato di 0,7 punti di spread.

Il mutuo non è soggetto a parametri finanziari da rispettare (*covenants*) né sono stati sottoscritti strumenti derivati a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse che, stante il breve termine del finanziamento (18 mesi) è considerato non significativo.

Posizione finanziaria netta in accordo con la Raccomandazione ESMA del 20 marzo 2013

La tabella seguente mostra la posizione finanziaria netta, come richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che rinvia alla Raccomandazione dell'European Securities and Markets Authority - ESMA del 20 marzo 2013, che non prevede la deduzione dall'indebitamento finanziario delle attività finanziarie non correnti.

<i>(in Euro migliaia)</i>	31.12.18	31.12.17
A Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(15.138)	(15.456)
B Altre disponibilità liquide	-	-
C Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D Liquidità	(15.138)	(15.456)
E Crediti finanziari correnti	-	-
F Debiti bancari correnti	-	-
G Parte corrente dell'indebitamento	1.333	-
H Altri debiti finanziari correnti	33	-
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	1.366	-
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	(13.772)	(15.456)
K Debiti bancari non correnti	223	-
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	32	-
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	255	-
O Indebitamento finanziario netto (J+N) con Raccomandazione ESMA	(13.517)	(15.456)

19. Fondi per benefici a dipendenti

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici a dipendenti è illustrata nella tabella che segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trattamento di fine rapporto	
	2018	2017
Saldo ad inizio periodo	360	380
Inclusi nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Costo relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Utile relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Oneri (proventi) finanziari	4	5
	364	385
Inclusi nelle altre componenti del conto economico complessivo		
Perdita/(Utile) attuariale da:		
- ipotesi demografiche	-	-

- ipotesi finanziarie	(8)	-
- ipotesi basate sull'esperienza passata	(6)	(1)
	(14)	(1)
Altro		
Benefici erogati	(77)	(24)
Saldo a fine periodo	272	360
- di cui quota non corrente	264	280
- di cui quota corrente	8	80

La passività è relativa esclusivamente al trattamento fine rapporto (TFR) della Capogruppo che, in base alla normativa nazionale, matura in funzione del servizio prestato ed è erogato nel momento in cui il dipendente lascia la società.

La tabella successiva descrive le ipotesi finanziarie e demografiche adottate nel calcolo della passività in applicazione dello IAS 19:

	31.12.2018	31.12.2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,57%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento salariale	1,50%	1,50%
Tasso annuo di turnover	3,00%	3,00%
Probabilità di richiesta di anticipi	2,00%	2,00%

20. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di passività con scadenza o valore incerti al 31 dicembre 2017, mentre non sono stati effettuati accantonamenti nel corso dell'esercizio 2018. Gli importi stanziati, di ammontare residuale, al 1 gennaio 2017 (8 migliaia di Euro) e al 31 dicembre 2017 (4 migliaia di Euro) si sono chiusi nel corso dell'esercizio 2017 e del 2018.

21. Debiti commerciali

I debiti commerciali al 31 dicembre 2018 ammontano a 9,1 milioni di Euro (6,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) e sono costi composti:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Variazione		Variazione		1.1.17
	31.12.18	2018	31.12.17	2017	
Fornitori Italia	6.650	1.054	5.596	1.959	3.637
Fornitori estero	593	124	469	60	409
Società consociate	1.171	881	290	204	86
Fatture da ricevere	671	141	530	(281)	811
Totale debiti commerciali	9.085	2.200	6.885	1.942	4.943

L'aumento dei debiti registrato nel 2017 (1,9 milioni di Euro) e nel 2018 (2,2 milioni di Euro) è legato sia a maggiori volumi di acquisto di beni e servizi, sia ai maggiori investimenti del periodo. I giorni medi di pagamento (calcolati in base ai costi dell'ultimo trimestre) sono pari a circa 114 giorni al 31 dicembre 2018, sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2017.

I debiti verso società consociate si riferisce principalmente ai debiti verso Sicit Chemitech S.p.A., che svolge attività di controllo qualità per la Capogruppo. Gli incrementi del periodo sono relativi sia ai maggiori addebiti che al diverso timing di fatturazione dei servizi resi dalla consociata.

I debiti commerciali per fasce di scaduto sono i seguenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	A scadere	Giorni di scaduto				Totale
		1-60	61-180	181-360	Oltre 360	
Al 31 dicembre 2017	6.415	290	25	9	146	6.885
Al 31 dicembre 2018	8.884	36	4	26	135	9.085

22. Altre passività non finanziarie correnti

<i>(in Euro migliaia)</i>	Variazione		Variazione		1.1.17
	31.12.18	2018	31.12.17	2017	
Debiti per imposte sul reddito	13	(857)	870	(310)	1.180
Altri debiti fiscali	328	14	314	8	306
Debiti relativi al personale	1.570	189	1.381	139	1.242
Altri debiti	4	(4)	8	4	4
Ratei e risconti passivi	133	123	10	2	8
Totale passività non finanziarie correnti	2.048	(535)	2.583	(157)	2.740

La voce altre passività non finanziarie correnti è pari a 2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018, in diminuzione di 0,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (2,6 milioni di Euro).

La voce include principalmente debiti per imposte sul reddito (incluso il debito verso la controllante Intesa Holding S.p.A. per il consolidato fiscale), debiti fiscali per altre imposte (IVA e ritenute fiscali, principalmente IRPEF), debiti relativi al personale (stipendi, premi e ratei ferie), ratei e risconti passivi.

Nel 2017 le altre passività sono diminuite di 0,2 milioni di Euro principalmente per effetto dei minori debiti per imposte sul reddito (0,3 milioni di Euro) parzialmente compensato da maggiori debiti verso il personale per 0,1 milioni di Euro, a seguito dell'aumento dei dipendenti medi.

Nel 2018 la diminuzione di 0,5 milioni di Euro ha avuto gli stessi driver del 2017: principalmente minori debiti per imposte sul reddito per 0,8 milioni di Euro e maggiori debiti relativi al personale per 0,2 milioni di Euro.

23. Strumenti finanziari

Di seguito si riporta il valore di carico delle attività e delle passività finanziarie al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 confrontate con il relativo *fair value* compreso il relativo livello della gerarchia del *fair value*:

(in migliaia di Euro)	Nota	Valore contabile	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Al 31 dicembre 2018					
Attività finanziarie valutate al fair value					
Attività finanziarie non correnti	11	44	-	-	44
Attività finanziarie non valutate al fair value					
Crediti commerciali	14	9.787	-	-	9.787
Altri crediti e attività correnti	15	3.317	-	-	3.317
Passività finanziarie non valutate al fair value					
Passività finanziarie non correnti	18	(255)	-	-	(255)
Passività finanziarie correnti	18	(1.366)	-	-	(1.366)
Debiti commerciali	18	(9.085)	-	-	(9.085)
Altre passività non finanziarie correnti	22	(2.048)	-	-	(2.048)
Al 31 dicembre 2017					
Attività finanziarie valutate al fair value					
Attività finanziarie non correnti	11	44	-	-	44
Attività finanziarie non valutate al fair value					
Crediti commerciali	14	9.534	-	-	9.534
Altri crediti e attività correnti	15	1.617	-	-	1.617
Passività finanziarie non valutate al fair value					
Passività finanziarie non correnti	18	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti	18	-	-	-	-
Debiti commerciali	21	(6.885)	-	-	(6.885)
Altre passività non finanziarie correnti	22	(2.583)	-	-	(2.583)

Altre informazioni

24. Transizione ai principi contabili internazionali IFRS

I principi contabili ed i criteri di valutazione esposti nella relativa sezione alle presenti note esplicative sono state applicate nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 riesposto secondo i principi contabili IFRS redatto per scopi specifici, e nella redazione del bilancio IFRS di apertura al 1 gennaio 2017 (data di transizione).

Nella redazione del bilancio di apertura IFRS, la società ha rettificato gli ammontari precedentemente presentati nei bilanci redatti in conformità ai principi contabili italiani.

Sono state inoltre effettuate delle riclassifiche rispetto alle classificazioni previste dai principi contabili applicati in precedenza volte ad adeguare i valori agli schemi di bilancio previsti dallo IAS 1. In particolare si evidenzia che la situazione patrimoniale-finanziaria in conformità agli IFRS prevede la suddivisione delle poste tra correnti e non correnti mentre il conto economico prevede uno schema con esposizione delle voci per destinazione. Il rendiconto finanziario è predisposto secondo il metodo indiretto.

Come richiesto dal principio IFRS 1, alla data di transizione ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS (1° gennaio 2017) è stata redatta una situazione patrimoniale-finanziaria di apertura nella quale:

- sono state rilevate solo le attività e le passività iscrivibili in base ai principi IAS/IFRS;
- sono state riclassificate le attività, passività e componenti del patrimonio netto sulla base delle indicazioni fornite dagli IFRS;
- sono stati applicati gli IFRS a tutte le attività e passività rilevate.

Al fine di illustrare gli effetti della transizione agli IFRS sul bilancio consolidato riesposto secondo gli IFRS,

nel presente documento sono fornite le riconciliazioni previste dal paragrafo n. 24 dell'IFRS 1. Tali informazioni riguardano l'impatto che la conversione agli IFRS ha determinato, con riferimento all'esercizio 2017, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati. A tale scopo sono state redatti:

- Le note riguardanti le regole di prima applicazione degli IAS/IFRS (IFRS 1) e degli altri principi IAS/IFRS selezionati, incluse le assunzioni degli amministratori sui principi e sulle interpretazioni IFRS in vigore e sulle politiche contabili adottate in sede di preparazione del bilancio consolidato riesposto secondo gli IFRS al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018;
- I prospetti di riconciliazione degli stati patrimoniali al 1 gennaio 2017, al 31 dicembre 2017 riportati nei bilanci redatti secondo i precedenti principi contabili con quelli risultanti dall'applicazione degli IAS/IFRS;
- I prospetti di riconciliazione dei risultati economici riportati nei bilanci redatti secondo i precedenti principi contabili (esercizio 2017) con quelli derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS;
- Le note ai suddetti prospetti di riconciliazione.

Il prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario per l'esercizio 2017 non viene presentato in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS non sono significativi.

Si evidenzia come tali prospetti, in quanto predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del bilancio consolidato riesposto secondo gli IFRS al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, siano privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per una completa rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico della Società in conformità ai principi IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale-finanziaria di apertura al 1 gennaio 2017, il conto economico dell'esercizio 2017 e la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017 sono stati predisposti nel rispetto dell'intera gerarchia dei pronunciamenti emessi dallo IASB, compresi gli IAS, gli IFRS e delle interpretazioni emesse dall'IFRIC o dal precedente SIC, così come omologati dalla Comunità Europea.

L'effetto dell'adeguamento ai nuovi principi dei saldi iniziali delle attività e delle passività è stato riflesso sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1 gennaio 2017) in apposita riserva di utili a nuovo al netto dell'effetto fiscale.

Nel passaggio agli IAS/IFRS sono state mantenute le stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Prospetti di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del conto economico del bilancio

(in migliaia di Euro)	Note	OIC 31.12.2016	Riclassifi- che IFRS	Aggiusta- menti IFRS	IFRS 01.01.2017	OIC 31.12.2017	Riclassifi- che IFRS	Aggiusta- menti IFRS	IFRS 31.12.2017	IFRS 01.01.2018*
Attività										
Avviamento		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali		114	-	-	114	136	-	-	136	136
Immobili, impianti e macchinari		35.064	-	-	35.064	38.225	-	-	38.225	38.322
Partecipazioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie non correnti		43	-	-	43	44	-	-	44	44
Attività per imposte differite	r1, a1	-	144	8	152	-	159	7	166	166
Totale attività non correnti		35.221	144	8	35.373	38.405	159	7	38.571	38.668
Rimanenze		7.287	-	-	7.287	8.264	-	-	8.264	8.264
Crediti commerciali		8.676	-	-	8.676	9.534	-	-	9.534	9.534
Altri crediti e attività correnti	r2	1.548	(202)	-	1.346	1.846	(229)	-	1.617	1.617
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		12.789	-	-	12.789	15.456	-	-	15.456	15.456
Totale attività correnti		30.300	(202)	-	30.098	35.100	(229)	-	34.871	34.871
Totale attività		65.521	(58)	8	65.471	73.505	(70)	7	73.442	73.539
Capitale sociale		8.367	-	-	8.367	8.367	-	-	8.367	8.367
Altre riserve	a1	36.927	-	(24)	36.903	40.013	-	(26)	39.987	39.987
Utili portati a nuovo e dell'esercizio	a1	9.779	-	-	9.779	12.910	-	2	12.912	12.912
Totale patrimonio netto		55.073	-	(24)	55.049	61.290	-	(24)	61.266	61.266
Passività finanziarie non correnti		-	-	-	-	-	-	-	-	65
Fondi per benefici a dipendenti non correnti	r3, a1	374	(24)	32	382	329	(80)	31	280	280
Fondi per rischi e oneri non correnti		8	-	-	8	4	-	-	4	4
Passività per imposte differite	r1, a1	2.205	144	-	2.349	2.185	159	-	2.344	2.344
Totale passività non correnti		2.587	120	32	2.739	2.518	79	31	2.628	2.693
Passività finanziarie correnti		-	-	-	-	-	-	-	-	32
Debiti commerciali		4.943	-	-	4.943	6.885	-	-	6.885	6.885
Altre passività non finanziarie correnti	r2	2.942	(202)	-	2.740	2.812	(229)	-	2.583	2.583
Fondi per benefici a dipendenti correnti	r3, a1	(24)	24	-	-	-	80	-	80	80
Totale passività correnti		7.861	(178)	-	7.683	9.697	(149)	-	9.548	9.580
Totale passività		10.448	(58)	32	10.422	12.215	(70)	31	12.176	12.273
Totale patrimonio netto e passività		65.521	(58)	8	65.471	73.505	(70)	7	73.442	73.539

* I saldi al 1 gennaio 2018 comprendono gli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16. Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota "IFRS 16"

(in migliaia di Euro)	Note	OIC 2017	Riclassifi- che IFRS	Aggiusta- menti IFRS	IFRS 2017
Ricavi		53.857	-	-	53.857
Costo del venduto		(29.990)	-	-	(29.990)
Margine industriale		23.867	-	-	23.867
Costi commerciali		(2.748)	-	-	(2.748)
Ricerca e sviluppo		(802)	-	-	(802)
Costi generali e amministrativi		(2.958)	-	7	(2.951)
Altri proventi		541	-	-	541
Risultato operativo		17.900	-	7	17.907
(Oneri) / Proventi finanziari		(185)	-	(5)	(190)
Risultato prima delle imposte		17.715	-	2	17.717
Imposte		(4.804)	-	(1)	(4.805)
Utile netto		12.911	-	1	12.912

Note agli aggiustamenti derivanti dall'applicazione dei Principi IFRS

a.1) Benefici a dipendenti correnti e non correnti – Attività per imposte differite

In base ai principi contabili italiani, il trattamento di fine rapporto (TFR) è iscritto al valore nominale calcolato sulla base delle disposizioni del codice civile. In applicazione degli IFRS, invece, il TFR è considerato come un piano a benefici definiti e pertanto soggetto a valutazione attuariale, che è stata rilevata per intero alla data della transizione, determinando al 1 gennaio 2017 un maggior valore delle passività non correnti pari a 32 migliaia di Euro e la rilevazione di imposte differite attive per 8 migliaia di Euro. L'effetto della valutazione del TFR secondo gli IFRS al 31 dicembre 2017 determina un maggior valore delle passività per

31 migliaia di Euro e una rilevazione di maggiori costi in conto economico per 1 migliaio di Euro al netto dell'effetto fiscale.

Note alle riclassifiche derivanti dall'applicazione dei Principi IFRS

r.1) Attività per imposte differite – Passività per imposte differite

La riclassifica in oggetto riguarda la riesposizione dei saldi riguardanti le attività e passività per imposte differite per riallineamento ai principi contabili internazionali.

r.2) Altri crediti e attività correnti – Altre passività finanziarie non correnti

Le voci in oggetto sono impattate da riclassifiche derivanti da voci di crediti verso fondi pensione, inseriti precedentemente tra i crediti verso altri.

r.3) Benefici a dipendenti correnti - Benefici a dipendenti non correnti

Trattasi di riclassifica per corretta esposizione della quota corrente rispetto a quella non corrente. Il saldo complessivo della voce non è assoggettato ad alcuna variazione.

Di seguito vengono esposti gli effetti dei due principi adottati anticipatamente rispetto alla loro entrata in vigore.

IFRS 15

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il documento, omologato in data 22 settembre 2016 dall'Unione Europea, che richiede ad una società di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle prestazioni (performance obligation c.d. "PO") presenti nel contratto;
- determinazione dei corrispettivi (transaction price);
- allocazione del corrispettivo correlato all'esecuzione della prestazione;
- riconoscimento dei ricavi al momento in cui le prestazioni vengono soddisfatte attraverso il trasferimento dei beni o servizi.

Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza relativi ai ricavi ed ai flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti.

Il Gruppo ha adottato l'applicazione retrospettiva modificata dell'IFRS 15 ossia con effetto cumulativo alla data di prima applicazione (1 gennaio 2017).

Il Gruppo non ha rilevato alcun cambiamento significativo nella rilevazione dei ricavi con l'adozione di tale principio. Si specifica che, rispetto alla normativa precedente ed in conformità all'IFRS 15, il Gruppo rileva a riduzione dei ricavi i resi attesi dalla vendita dei prodotti (*gross approach*) e rileva a riduzione del costo del venduto il costo relativo a tali resi; rileva inoltre l'importo corrispondente al valore di vendita dei resi attesi nella voce "Debiti commerciali" e l'importo corrispondente al costo dei prodotti resi nella voce "Rimanenze di magazzino", quale diritto al recupero del bene reso.

Tale rappresentazione non ha tuttavia determinato alcun impatto sul risultato di periodo né sul patrimonio netto consolidato di apertura al 1 gennaio 2017.

IFRS 16

L'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Sono previste delle esenzioni all'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing a breve termine (inferiori a 12 mesi) e per quelli di modico valore.

Ai fini dell'esposizione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 riesposto secondo gli IFRS, alla data di applicazione iniziale, le passività del leasing sono state determinate per un

importo pari al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per i leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo al 1° gennaio 2018. Le attività per il diritto di utilizzo sono valutate ad un importo pari alla passività del leasing, rettificato dell'importo degli eventuali pagamenti anticipati o accumulati dovuti per il leasing.

La definizione di leasing contenuta nell'IFRS 16 è stata applicata a tutti i contratti in essere alla data di prima applicazione del principio, ovvero il 1° gennaio 2018.

Il Gruppo ha utilizzato i seguenti espedienti pratici per applicare l'IFRS 16 ai leasing classificati al 31 dicembre 2017 come operativi secondo lo IAS 17:

- Ha applicato un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di leasing con caratteristiche simili;
- Ha rettificato le attività per il diritto di utilizzo per un importo pari agli accantonamenti per contratti di leasing onerosi secondo lo IAS 37 rilevati immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale, in alternativa al riesame della riduzione di valore;
- Ha escluso i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività per il diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale;
- Si è basato sulle esperienze acquisite alla data di applicazione iniziale del principio per determinare la durata del leasing contenente opzioni di proroga o di risoluzione.

Nell'adozione l'IFRS 16, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione ai leasing a breve termine (inferiori a 12 mesi) e del paragrafo IFRS 16:5(b) per i contratti di leasing di modico valore.

Nel caso dei leasing classificati come finanziari secondo lo IAS 17, il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo e della passività del leasing al 1 gennaio 2018 corrisponde al valore contabile del bene oggetto di leasing e della passività del leasing secondo lo IAS 17 immediatamente prima di tale data.

Gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 sulla situazione patrimoniale e finanziaria di apertura al 1 gennaio 2018 sono i seguenti:

- maggiori attività non correnti per l'iscrizione del "diritto d'uso dell'attività presa in locazione" (per 97 migliaia di Euro al 1 gennaio 2018),
- maggiori passività di natura finanziaria per leasing pari a 97 migliaia di Euro al 1 gennaio 2018.

Gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sono stati descritti nella colonna "01.01.2018" dei "Prospetti di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del conto economico del bilancio".

IFRS 9

L'IFRS 9 Strumenti finanziari, pubblicato dallo IASB nel luglio 2014 e omologato dall'Unione Europea nel novembre 2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 introduce nuovi criteri per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie e delle passività finanziarie, un nuovo modello per il calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie e nuove disposizioni per la rappresentazione contabile delle operazioni di copertura (*hedge accounting*).

L'IFRS 9 è stato applicato dal Gruppo anticipatamente alla data di transizione agli IFRS.

A) Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Attività finanziarie

Con l'IFRS 9 i crediti, finanziamenti e titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie sono classificati nelle seguenti tre categorie in base alle caratteristiche dei flussi finanziari di tali attività (verifica tramite SPPI Test) e al modello di business con cui vengono gestite:

- attività valutate al costo ammortizzato;
- attività valutate al fair value rilevato in contropartita delle altre componenti del conto economico complessivo ("FVOCI" ossia fair value through other comprehensive income);
- attività valutate al fair value rilevato in contropartita del conto economico ("FVTPL" ossia fair value through profit or loss).

I derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito

di applicazione del principio non devono più essere separati. Lo strumento ibrido è invece esaminato ai fini della classificazione nel suo complesso.

Le suddette categorie previste dall'IFRS 9 sostituiscono le precedenti categorie dello IAS 39, ossia, attività detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti, attività disponibili per la vendita e attività valutate a FVTPL.

In particolare, un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se non è designata al FVTPL e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se non è designata al FVTPL e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tutte le attività finanziarie che non rientrano nelle due categorie precedenti sono valutate al FVTPL.

L'impatto registrato sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2017 conseguente all'applicazione delle nuove disposizioni non è stato significativo.

Con riferimento ai titoli di capitale rappresentati dalle partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e joint-venture e non detenute con finalità di trading, il Gruppo ha deciso di non avvalersi dell'opzione che consente la valutazione a FVOCI e pertanto tali partecipazioni sono valutate a FVTPL.

Passività finanziarie

L'IFRS 9 mantiene in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione e valutazione delle passività finanziarie, a eccezione delle passività finanziarie valutate al FVTPL, per le quali è previsto che le variazioni di fair value connesse a modifiche del rischio di credito dell'emittente (cosiddetto "own credit risk") siano rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo anziché nel risultato dell'esercizio, a meno che ciò risulti in un'asimmetria contabile.

La prima applicazione dell'IFRS 9 non ha avuto impatti per il Gruppo con riferimento alle passività finanziarie.

B) Impairment (svalutazione)

L'IFRS 9 sostituisce il modello di impairment previsto dallo IAS 39 e basato sulla "perdita sostenuta" ("incurred loss") con un modello previsionale basato sulla "perdita attesa su crediti" ("expected credit loss" o "ECL"). Con riferimento a tali nuove disposizioni non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita (impairment trigger) per effettuare la conseguente rilevazione in bilancio, ma è richiesta un'immediata rilevazione della perdita attesa futura, utilizzando dati passati e presenti, nonché informazioni cosiddette forward looking in merito a circostanze future.

Il Gruppo ha valutato i crediti commerciali secondo il metodo semplificato previsto dall'IFRS 9 in presenza di crediti con componente finanziaria non significativa: in particolare è stato rilevato un accantonamento basato sulle expected losses lungo l'intera vita delle attività. Tale accantonamento, rilevato sin dalla data di iscrizione dei crediti, è stato determinato sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza sforzi irragionevoli, che includono non solo dati storici ed attuali, ma anche prospettici. Tale metodologia di valutazione non ha comportato differenze materiali rispetto a quanto risultante dal precedente modello applicato dal Gruppo, che prevedeva il calcolo di un accantonamento basato su un'analisi specifica delle

incurred loss sui crediti esistenti, maggiorato di un ulteriore accantonamento determinato sulla base dell'esperienza storica.

25. Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto:

- al rischio di mercato, principalmente di variazione dei tassi di interesse connessi alle attività finanziarie erogate e alle passività finanziarie assunte;
- al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte alla propria attività operativa e al rimborso delle passività assunte;
- al rischio di credito, connesso sia ai normali rapporti commerciali, sia alla possibilità di default di una controparte finanziaria.

La strategia del Gruppo per la gestione dei rischi finanziari è conforme e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione di SICIT 2000.

Rischio di mercato

La strategia seguita per tale tipologia di rischio mira alla mitigazione dei rischi di tasso (compreso quello di cambio) e all'ottimizzazione del costo del debito, principalmente mediante l'utilizzo di finanze proprie per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le "best practice" di mercato.

Gli obiettivi principali indicati dalla policy sono i seguenti:

- perseguire la difesa dello scenario del piano a lungo termine dagli effetti causati dall'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di cambio e di interesse, evitando di ricorrere al mercato dei capitali per le esigenze operative di risorse finanziarie;
- perseguire una politica di assenza di debito finanziario del Gruppo;
- gestire in modo efficiente le operazioni con valute diverse dall'euro e non operare in situazioni dove l'oscillazione della valuta potrebbe comportare svantaggi significativi.

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 il Gruppo non ha operazioni di copertura dei flussi di cassa in corso, classificati in applicazione dell'IFRS 9 come di cash flow hedge, sull'esposizione a finanziamenti a medio lungo termine, in quanto i rischi sono ritenuti non significativi in considerazione della durata dei finanziamenti (non superiori a 18 mesi).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le esigenze di cassa in scadenza. Il Gruppo ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare i bisogni finanziari programmati, tenuto conto delle disponibilità liquide, della propria capacità di generare flussi di cassa, della capacità di reperire fonti di finanziamento nel mercato.

La distribuzione per scadenze delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 è riportata nella Nota 18 Passività finanziarie.

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 il Gruppo disponendo rispettivamente di 15,5 e 15,1 milioni di Euro di disponibilità liquide, ritiene di entità remota il rischio di scarsità della liquidità rispetto ai volumi e alla programmazione finanziaria in essere.

Rischio di credito

Il Gruppo gestisce il rischio di credito utilizzando essenzialmente controparti con elevato standing creditizio e non presenta concentrazioni rilevanti di rischio di credito.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni creditorie, se singolarmente significative, per le quali si rileva una perdita attesa ("expected credit loss"), in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 9.. Per ulteriori informazioni in merito al modello di impairment utilizzato dalla società si rimanda alla nota 24

Transazione ai principi contabili internazionali IFRS. Per un dettaglio del fondo svalutazione relativo ai crediti commerciali, si rinvia alla Nota 14 Crediti commerciali.

26. Garanzie

Il Gruppo, alle date di riferimento del presente bilancio, non ha prestato garanzie né nei confronti di soggetti o società terze, né nei confronti di società appartenenti al Gruppo.

27. Passività potenziali

La società ha effettuato una ricognizione dei contratti in corso di esecuzione alla data di bilancio e non ha ravvisato il rilevamento di passività potenziali significative, oltre a quanto esposto nel paragrafo dei Fondi per rischi e oneri.

28. Rapporti con parti correlate

Tutte le operazioni commerciali sono effettuate a condizioni di mercato, rientrano nella ordinaria gestione del Gruppo e sono effettuate in quanto rispondenti esclusivamente all'interesse del Gruppo.

I rapporti con parti correlate sono in massima parte riconducibili alle seguenti fattispecie:

- Operazioni poste in essere da Sicit Group con le proprie controllate: riguardano la cessione di beni e servizi e rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo e sono state concluse a condizioni di mercato. I costi e ricavi e i crediti e debiti relativi sono stati elisi nella predisposizione della situazione consolidata.
- Operazioni poste in essere con la propria controllante (Intesa Holding S.p.A. "IH"): Sicit 2000 faceva parte del consolidato fiscale di Intesa Holding S.p.A., il cui rapporto si è interrotto contestualmente alla cessione di Sicit 2000 S.p.A. a SprintItaly S.p.A. il 20 maggio 2019; le transazioni avvenute nel corso degli esercizi 2017 e 2018 con Intesa Holding concernono prevalentemente i saldi derivanti dal consolidato fiscale.
- Operazioni poste in essere da Sicit Group con società sottoposte al controllo della controllante (consociate): tali operazioni riguardano principalmente attività di supporto commerciale, di ricerca e di utilizzo di laboratori e l'attività di controllo qualità (parte del costo del venduto).
- Operazioni poste in essere altre parti correlate: tali operazioni sono state effettuate prevalentemente con società riconducibili agli amministratori di Sicit 2000 S.p.A. e agli amministratori di Intesa Holding. I rapporti riguardano principalmente il conferimento di sottoprodotti di origine animale e altri scarti della lavorazione della pelle e rientrano nell'ordinaria attività di Sicit 2000 S.p.A. Le tariffe applicate a tali parti correlate per il servizio reso sono le stesse applicate agli altri clienti-conferenti e le operazioni sono state condotte, pertanto, a condizioni di mercato.

Non sono state rilevate né realizzate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, né sono stati stipulati contratti che abbiano comportato effetti significativi né con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e 2018 riesposto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Nella tabella seguente sono dettagliati i ricavi e i costi delle operazioni con parti correlate, poste in essere dal Gruppo per gli esercizi 2017 e 2018. Non sono rappresentati i saldi relativi ad operazioni con le proprie controllate in quanto elisi nel processo di consolidamento.

	Controllante (IH)	Consociate (IH)	Altre parti correlate	Totale	Voce di bilancio	% della voce di bilancio
<i>(in Euro migliaia)</i>						
Ricavi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	-	452	452	55.143	0,8%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	436	436	53.857	0,8%
Costo del venduto						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	(3.520)	-	(3.520)	(32.953)	10,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	(1.890)	-	(1.890)	(29.990)	6,3%
Costi commerciali						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	(5)	-	(253)	(258)	(3.404)	7,6%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	(5)	-	(226)	(231)	(2.748)	8,4%
Ricerca e sviluppo						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	(197)	-	(197)	(1.273)	15,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	(140)	-	(140)	(802)	17,5%
Altri proventi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	126	-	126	1.626	7,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	126	-	126	541	23,3%
(Oneri) / Proventi finanziari						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	-	1	1	234	0,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	1	1	(190)	(0,5%)
Imposte						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	(106)	-	-	(106)	(4.294)	2,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	(95)	-	-	(95)	(4.805)	2,0%

Nella tabella seguente sono dettagliati i crediti e debiti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 derivanti dalle operazioni con parti correlate. Non sono rappresentati i saldi relativi ad operazioni con le proprie controllate in quanto elisi nel processo di consolidamento.

	Controllante (IH)	Consociate (IH)	Altre parti correlate	Totale	Voce di bilancio	% della voce di bilancio
<i>(in Euro migliaia)</i>						
Altre passività non finanziarie correnti						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	2.048	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	697	-	-	697	2.583	27,0%
Altri crediti e attività correnti						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	359	-	101	460	3.317	13,9%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	101	101	1.617	6,2%
Crediti commerciali						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	51	60	111	9.787	1,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	51	55	106	9.534	1,1%
Debiti commerciali						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	1.138	58	1.196	9.085	13,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	290	30	320	6.885	4,6%

29. Informativa di settore

Il principio IFRS 8 richiede che in nota integrativa sia riportata l'informativa di settore presentata con le stesse modalità di presentazione interna al "chief operating decision maker" responsabile per l'allocazione delle risorse e dell'accertamento delle performance dei segmenti operativi. Si segnala che il Gruppo non ha unità di business separate e che pertanto il Consiglio di Amministrazione assume le decisioni strategiche sulla base della reportistica di Gruppo economica e finanziaria dell'intera società.

30. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio consolidato

Tra i fatti più rilevanti avvenuti dopo la chiusura del bilancio consolidato, si rileva il perfezionamento della fusione (la “**fusione**”) per incorporazione di Sicit 2000 S.p.A. in SprintItaly S.p.A., società quotata all’AIM Italia di Borsa Italiana S.p.A., che ha avuto efficacia verso terzi in data 20 maggio 2019.

Riportiamo pertanto di seguito i passaggi salienti dell’operazione che ha condotto alla Fusione.

Anteriormente alla Fusione, SprintItaly era una società costituita come SPAC (*Special Purpose Acquisition Company*), quotata sul mercato AIM Italia gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed avente come scopo sociale la ricerca e la selezione di imprese operative (c.d. *target*), al fine di procedere alla realizzazione di una operazione di acquisizione, da realizzarsi mediante sottoscrizione o compravendita di partecipazioni della società target selezionata ovvero di un’operazione di aggregazione con la società target, da attuarsi anche mediante fusione con la medesima, cui destinare le risorse raccolte mediante il collocamento di proprie azioni ordinarie sull’AIM Italia (la c.d. *Business Combination*). Dopo aver svolto attività di ricerca di investimento in società italiane, con attenzione alle società di medie dimensioni, non quotate, ad alto potenziale di crescita, SprintItaly ha individuato in Sicit 2000 la società con cui realizzare l’operazione di aggregazione.

Con l’obiettivo di rafforzare il proprio percorso di sviluppo e crescita, sia mediante linee interne che esterne, Sicit 2000 ha sottoscritto in data 11 gennaio 2019, congiuntamente alla controllante Intesa Holding S.p.A. (“Intesa Holding”) un “Accordo Quadro” con SprintItaly per la realizzazione della *Business Combination*, da realizzarsi in particolare mediante la Fusione previo acquisto da parte di SprintItaly di una partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Sicit 2000. Per effetto di tale operazione le azioni ordinarie e i *Warrant* di Sicit Group sono negoziati all’AIM Italia.

Nel corso dei primi mesi del 2019 Sicit 2000, Intesa Holding e SprintItaly hanno realizzato le operazioni preliminari richieste dall’Accordo Quadro, perfezionando gli atti e gli adempimenti necessari nei tempi previsti. Le principali operazioni societarie sono state le seguenti:

- i. In data 1 marzo 2019 l’Assemblea degli azionisti di SprintItaly ha approvato:
 - a. in sede ordinaria la realizzazione della *Business Combination* con il voto favorevole del 99,89% dei presenti, corrispondente al 62,31% del capitale sociale,
 - b. in sede straordinaria il progetto di Fusione, con il voto favorevole del 100% dei presenti, corrispondente al 62,38% del capitale sociale ordinario.
- ii. In data 7 maggio 2019 è stato sottoscritto tra Intesa Holding e SprintItaly il contratto per l’acquisizione da parte di SprintItaly di una partecipazione pari al 43,75% del capitale sociale detenuto da Intesa Holding in Sicit 2000. Nella stessa data è stato inoltre stipulato l’atto di Fusione.
- iii. In data 20 maggio 2019 la Fusione ha avuto efficacia giuridica. Dalla data di efficacia giuridica della Fusione (20 maggio) le azioni ordinarie e i *Warrant* di SprintItaly, già ammessi alla negoziazione al mercato AIM Italia dal 19 luglio 2017, sono stati rinominati da SprintItaly a Sicit Group.

Nell’ambito dell’Accordo Quadro erano previste come condizioni sospensive della Fusione una serie di operazioni di riassetto organizzativo in capo a Intesa Holding e Sicit 2000, che si sono avverate in data 2 maggio contestualmente alla stipula dell’atto di Fusione, di seguito brevemente descritte:

- i. cessione da parte di Sicit Chemitech S.p.A., allora controllata da Intesa Holding, (“Chemitech”) di alcune partecipazioni e marchi non relativi al *business* Sicit (Mantis Agropy S.A., marchio e dominio Edynea),
- ii. cessione da parte di Intesa Holding a Sicit 2000 della partecipazione posseduta in Chemitech;
- iii. cessione da Intesa Holding a Sicit 2000 del logo di Sicit 2000;
- iv. distribuzione da parte di Sicit 2000 a Intesa Holding di un dividendo straordinario di 11 milioni di Euro, già deliberato dall’assemblea di Sicit 2000.

Per quanto riguarda SprintItaly, che alla data di sottoscrizione dell’accordo quadro disponeva di 150 milioni di Euro di disponibilità finanziarie raccolti in sede di IPO, in ottemperanza all’Accordo Quadro ha rimborsato ai propri azionisti complessivamente 50 milioni di Euro, in parte a titolo di liquidazione delle azioni ordinarie di SprintItaly per cui era stato esercitato il diritto recessivo in relazione alla Fusione, ai sensi dello statuto

sociale e dell'art. 2437 c.c. (per 20,2 milioni di Euro) e, per la restante parte, mediante distribuzione di riserve disponibili (per 29,8 milioni di Euro) in eccesso rispetto alle risorse necessarie per la Business Combination (ossia 100 milioni di Euro, di cui 70 milioni di Euro per l'acquisizione della partecipazione di minoranza e 30 milioni di Euro da destinare ai piani di crescita e sviluppo di Sicit Group).

Chiampo, 19 dicembre 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Valter Peretti



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sui dati finanziari consolidati riesposti in conformità agli IFRS ai fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo

*Al Consiglio di Amministrazione della
Sicit Group S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati dati finanziari consolidati riesposti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea del Gruppo Sicit 2000 (nel seguito anche il "Gruppo") per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018 (di seguito "Dati Finanziari Consolidati IFRS"). I Dati Finanziari Consolidati IFRS sono stati redatti per le sole finalità di inserimento nel Prospetto Informativo predisposto da Sicit Group S.p.A. nell'ambito della procedura di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie di Sicit Group S.p.A. al Mercato Telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (nel seguito anche il "Prospetto Informativo"). L'obiettivo dei Dati Finanziari Consolidati IFRS è quello di rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Sicit 2000 al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, il risultato economico e i flussi di cassa per gli esercizi chiusi a tali date in conformità ai criteri di misurazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dall'Unione Europea, come descritti nelle note esplicative.

A nostro giudizio, i Dati Finanziari Consolidati IFRS forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Sicit 2000 al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per gli esercizi chiusi a tali date in conformità ai principi e criteri illustrati nelle note esplicative.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Dati Finanziari Consolidati IFRS*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sicit Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla

revisione contabile del Dati Finanziari Consolidati IFRS. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione alle note esplicative ai Dati Finanziari Consolidati IFRS che descrivono i criteri di redazione. I Dati Finanziari Consolidati IFRS sono stati predisposti esclusivamente ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo di Sicit Group S.p.A. di conseguenza i Dati Finanziari Consolidati IFRS possono non essere adatti per altri scopi.

Responsabilità degli Amministratori della Sicit Group S.p.A. per i Dati Finanziari Consolidati IFRS

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Dati Finanziari Consolidati IFRS che forniscano una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri illustrati nelle note esplicative agli stessi e, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Dati Finanziari Consolidati che non contengano errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del Dati Finanziari Consolidati IFRS

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Dati Finanziari Consolidati IFRS nel loro complesso non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei Dati Finanziari Consolidati IFRS.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tenendo conto della raccomandazione ESMA n. 319/2013, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Dati Finanziari Consolidati IFRS, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle



Sicit Group S.p.A.

Relazione della società di revisione sui dati finanziari consolidati riesposti in conformità agli IFRS
31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018

circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto dei Dati Finanziari Consolidati IFRS nel loro complesso, inclusa l'informativa, e se i Dati Finanziari Consolidati IFRS rappresentino le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Padova, 20 dicembre 2019

KPMG S.p.A.

Silvia Di Francesco
Socio